

ECONOMIA**LE STRATEGIE DI POTENZIAMENTO**

I 55 PUNTI VENDITA DIVENTERANNO 'EXPERIENCE STORE' MENTRE SARÀ PRIVILEGIATO IL CANALE COMMERCIALE ONLINE. «MANTERREMO SOLO LA TRADIZIONE DELLA CONVENIENZA». CATALOGO DISPONIBILE DA OGGI

È iniziata la nuova era di Mercatone Uno «In quattro anni raddoppieremo il fatturato»

Programmi ambiziosi della Shernon Holding, proprietaria del marchio

ARCHIVIA le difficoltà del recente passato, inizia una nuova era per Mercatone Uno. Nuova proprietà, rinnovate competenze e ambizioni costituiscono infatti i presupposti per il rilancio sul mercato di un brand dal cuore imolese che ha fatto la storia del made in Italy. E che ancora oggi rappresenta il terzo marchio del settore in Italia, in termini di notorietà e fatturato. A traghettare l'azienda nel nuovo corso è come noto la Shernon Holding Srl, società che ad agosto ha acquisito i 55 punti vendita a marchio Mercatone Uno dislocati in tutta Italia, unitamente alla sede direzionale di Imola e alla piattaforma logistica di San Giorgio di Piano. Un'acquisizione, del valore di 25 milioni, che ha segnato l'uscita dell'azienda dal lungo e complicato periodo legato al commissariamento statale e ad alterne vicende di mercato e che ha restituito fiducia anche ai dipendenti. Sul fronte occupazionale, la nuova proprietà si è infatti impegnata a preservare e valorizzare tutti i posti di lavoro presenti in azienda: ad oggi 1885, che potranno crescere nel corso del prossimo anno, in considerazione del piano di sviluppo aziendale.

«**ABBIAMO** bisogno del know-how e dell'entusiasmo ritrovato dei nostri dipendenti, che sono il vero patrimonio aziendale – spiega Valdero Rigoni, amministratore delegato di Shernon Holding – perché abbiamo tutta l'intenzione di rilanciare fortemente il brand, migliorando offerta e posizionamento sul mercato, per adattarli ai nuovi stili di vita e di consumo. Abbiamo acquisito Mercatone Uno nell'anno in cui il marchio celebra il suo 35° anniversario e vogliamo che questo compleanno diventi il trampolino di

RILEVATO AD AGOSTO
Il gruppo maltese ha acquisito il brand per 25 milioni
Nel 2022 fatturato a 500

lancio verso una rinnovata posizione di leadership nazionale». Sul piano della crescita, l'obiettivo che Shernon Holding si è data nel piano industriale è raddoppiare il fatturato in 4 anni, portandolo a 500 milioni di euro al 2022. La crescita attesa passa da un mix di leve strategiche e operative, a partire dall'ammodernamento di tutti i punti vendita, dal rinnovo



Valdero Rigoni, ceo di Shernon Holding

dell'offerta e dal potenziamento del mercato on line. Il debutto del nuovo corso parte oggi con il lancio del nuovo catalogo (oltre 5 milioni di copie nelle case degli italiani), che già presenta molte delle trasformazioni annunciate, a partire dall'assortimento con prodotti acquistabili sul doppio canale (offline e online).

PAROLA D'ORDINE è, infatti,

omnicanalità: un'«esperienza fluida», la definiscono in azienda, dall'e-commerce ai negozi fisici, dai social media alle piattaforme mobili, dall'utilizzo della realtà aumentata fino agli I-wall, che consentiranno di ampliare l'offerta riducendo gli stock (con alte giacenze solo sui prodotti più venduti e su quelli a volantino) e di raccogliere dati per personalizzare o migliorare le strategie.

CON.AMI

Carapia (Lega):
«Pd esempio di moralità? Sperpera solo denaro»

«**IL CASO** Manca-Con.Ami è di una gravità assoluta. Chiediamo al Consiglio comunale di risparmiare 32mila euro tra indennità e gettoni di presenza da devolvere al sociale, poi scopriamo che l'ex sindaco ha percepito in questi anni oltre 100mila euro pur non avendone diritto». Simone Carapia, capogruppo della Lega, unisce così i due temi caldi di giornata: da un lato i compensi di Manca da presidente dell'assemblea dei soci del Con.Ami, sui quali la sindaca Manuela Sangiorgi è pronta a dare battaglia in base a quanto previsto da una normativa del 2010, e dall'altro il percorso di riduzione dei costi della politica intrapreso – pur se tra qualche difficoltà – a livello locale. «Si rimane sbigottiti e molto arrabbiati, davanti a un pessimo esempio di sperpero di denaro, in un momento di grave crisi economica per le famiglie imolesi – è la lettura dell'esponente del Carroccio –. E' deprimente constatare come chi si professa politicamente vicino alla gente e ai più deboli poi dall'altra parte percepisca simili somme. Come è possibile che nessuno sapesse che non è possibile per un sindaco percepire una doppia retribuzione? Chi controllava? Chi sono i responsabili?». Ciò detto, «per anni abbiamo chiesto trasparenza e siamo sempre stati derisi dalla presunta superiorità morale del Pd – conclude Carapia –. E guardate che splendidi esempi morali che abbiamo davanti oggi. Solo il crollo del sistema Pd a Imola ha permesso di scoperchiare questo sistema di ipocrisia ed interessi degli amici degli amici. Ora questi sindaci che fanno parte dell'assemblea di Con.Ami si facciano un bagno di umiltà. Da una parte ci saranno azioni legali contro chi ha percepito soldi indebitamente e non li restituirà, mentre dall'altra ci saranno i cittadini, sempre più arrabbiati e delusi, che useranno il voto di primavera per mandarli definitivamente a casa». Diversa la posizione dell'ex consigliere comunale di Forza Italia, Nicolas Vacchi. «Il dubbio sulla illegittimità del doppio emolumento da presidente dell'assemblea dei soci del Con.Ami c'è e deve essere chiarito. Ma il metodo e il merito sono ancora una volta da dilettanti allo sbaraglio».

L'INIZIATIVA ECONOMIA E INNOVAZIONE NELL'EVENTO ORGANIZZATO DA CONFARTIGIANATO

«L'impresa del futuro investe in conoscenza»

ECONOMIA, storia e innovazione sono state le protagoniste dell'evento organizzato ieri sera da Confartigianato imprese Bologna metropolitana all'Hotel Molino Rosso di Imola. Al centro dell'iniziativa, dal titolo 'Investire nel cambiamento', i nuovi schemi a disposizione degli imprenditori in un'epoca in cui la rapida evoluzione dei mercati e delle tecnologie impone trasformazioni continue e ben ponderate. Se ne è discusso, dopo il saluto di Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato imprese Bologna metropolitana, con Giulio Sapelli, economista e storico, Giovanni Boccia Artieri, direttore di dipartimento di Scienze della comunicazione all'Università di Urbino, e Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato Imprese. Il dibattito, andato in scena al termine della cena che ha visto la presenza di tanti volti noti dell'imprenditoria e della politica locale, tra cui la sindaca Manuela Sangiorgi, è stato moderato da Paolo Giacomini, direttore di Quotidiano Nazionale - Il Resto del Carlino. Presente al Molino Ros-



IL MONDO CHE CAMBIA
A fianco da sinistra Marco Granelli, Cesare Fumagalli, Giulio Sapelli, Giovanni Boccia Artieri e Amilcare Renzi. Sopra, il dibattito con il direttore Giacomini

so anche il presidente regionale di Confartigianato imprese, Marco Granelli, vicepresidente vicario nazionale dell'associazione. «Viviamo un'epoca stimolante ma allo stesso tempo è un'epoca inquietante, poiché il futuro è sempre un'incognita e chi ha costruito nei decenni scorsi immagi-

nando un orizzonte oggi si trova a rimettersi in discussione – ha detto Renzi in apertura di serata –. Significa investire nel cambiamento. Investire continuamente e senza sosta in tecnologie, in conoscenza. Nessuno è esente». Secondo il numero uno di Confartigianato imprese Bologna metropoli-

tana, «territori avanzati come i nostri hanno tutte le abilità necessarie a orientare il futuro: qui ci sono tecnologie, risorse, ottime università e importanti centri di formazione – ha proseguito Renzi –. Qui le associazioni si distinguono restando concretamente al fianco delle aziende che evolvono».